ESSERE ANIMALI

BILANCIO SOCIALE 2025

ESSERE
ANIMALI

Informazioni sull'ente

Essere Animali è un'associazione iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore che persegue esclusivamente, senza scopo di lucro, finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale.

Come da Statuto, al punto 3.1, l'Associazione ha "Lo scopo di (...) costruire una società che ponga fine ad ogni attività che comporti lo sfruttamento, la prigionia e l'uccisione degli animali, come l'allevamento e la macellazione degli animali per ricavarne cibo o materiale d'abbigliamento, la caccia, la pesca, il commercio di animali, nonché il loro utilizzo per fini scientifici e negli spettacoli. Il fine di Essere Animali è diffondere una cultura basata sul rispetto del diritto alla vita, alla dignità e alla libertà di ogni individuo umano e non umano; una cultura capace di trovare forme di convivenza non conflittuali, non fondate sullo sfruttamento degli animali ma sull'utilizzo razionale delle risorse naturali, nell'interesse delle generazioni presenti e future."

Codice Fiscale 97676200153
Sede legale: Viale Certosa 218 - 20156 Milano
Sede operativa: Via Settembrini 27 - 20124 Milano
Contatti: Tel - 02 87199702 /Fax - 02 89950142

essereanimali.org
info@essereanimali.org

/essereanimali -

SOMMARIO

Nota metodologica ..... *PAG. 2*
Lettera del presidente ..... *PAG. 3*

Chi siamo ..... *PAG. 4*
Vision, mission, valori ..... *PAG. 5*
Il problema ..... *PAG. 6*
Le nostre strategie di intervento ..... *PAG. 7*
La nostra organizzazione ..... *PAG. 10*
La sostenibilità: people, profit, planet ..... *PAG. 11*
Il benessere dei dipendenti ..... *PAG. 12*
L'unione fa la forza ..... *PAG. 13*

Cosa abbiamo fatto nel 2025 per difendere gli animali ..... *PAG. 14*
Alcuni numeri ..... *PAG. 15*
Chiude un altro allevamento di conigli ..... *PAG. 16*
Le nostre investigazioni ..... *PAG. 17*
Le nostre azioni legali ..... *PAG. 19*
Il nostro impegno contro le gabbie ..... *PAG. 21*
I nostri progetti per un'alimentazione vegetale ..... *PAG. 23*
Il nostro impegno per tutelare i pesci ..... *PAG. 25*
Il nostro impegno per i polli ..... *PAG. 27*
Il nostro impegno per i trasporti ..... *PAG. 29*
Informazione e sensibilizzazione ..... *PAG. 31*
La nostra comunicazione online ..... *PAG. 33*
Il nostro ufficio stampa ..... *PAG. 35*

Il bilancio economico ..... *PAG. 36*
La raccolta fondi ..... *PAG. 38*
I sostenitori al centro ..... *PAG. 40*
Il sostegno di enti e fondazioni ..... *PAG. 41*
Stato patrimoniale e conto economico ..... *PAG. 42*
Relazioni dell'organo di controllo ..... *PAG. 46*

NOTA METODOLOGICA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Rendiconto gestionale e dalla Relazione di Missione ed è stato redatto in conformità all'art. 13 comma 1 del D.lgs. 117/2017; agli articoli 2423; 2423 bis) e 2426 del Codice Civile, al principio contabile ETS OIC 35 e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo settore.

Nella scelta dei criteri di valutazione delle poste di bilancio si è tenuto conto di quanto stabilito nel principio contabile ETS OIC 35 e nelle raccomandazioni emanate dal "Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, Commissione Aziende No Profit" e delle indicazioni fornite nel I° Principio contabile per gli Enti non profit "Quadri Sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit".

Per la redazione del bilancio sono state seguite le indicazioni fornite dal decreto ministeriale 5 marzo 2020 e gli schemi di Bilancio in esso proposti.

Per la tipologia, la consistenza e la composizione del personale, per le attività di formazione e per il rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente si rimanda alla Relazione di missione.

Il presente Bilancio Sociale, redatto anche secondo le linee guida del D.M. 04.07.2019, è diviso in tre sezioni:

CHI SIAMO
In questa sezione spieghiamo la storia e i valori dell'associazione, l'organizzazione interna e il ruolo all'interno del movimento per i Diritti Animali.

COSA FACCIAMO
Sezione in cui vengono elencati i progetti, i dipartimenti e i risultati ottenuti nell'anno 2025.

IL BILANCIO ECONOMICO
Qui analizziamo il rendiconto economico del 2025 e viene data una visione d'insieme delle attività di raccolta fondi e dello stato di sicurezza economica dell'ente.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Care socie e cari soci,

ogni anno, quando ci fermiamo a guardare indietro e raccogliere in queste pagine ciò che abbiamo fatto insieme, provo un senso profondo di gratitudine.

Gratitudine verso di voi, verso chi sostiene il nostro lavoro ogni giorno: è grazie alla vostra fiducia che ogni azione di Essere Animali diventa possibile.
Il bilancio che state per leggere non è semplicemente un documento contabile: è la storia del 2025, raccontata attraverso i numeri e le scelte che abbiamo compiuto in difesa degli animali. Troverete le campagne che abbiamo condotto, le investigazioni diffuse, e il racconto di come abbiamo utilizzato ogni risorsa che ci avete affidato. Lo facciamo con trasparenza, perché crediamo che la fiducia si costruisca proprio così: mostrando non solo quanto abbiamo ottenuto, ma anche il percorso intrapreso.

Il 2025 è stato un anno impegnativo, ma è stato anche un anno ricco di risultati di cui andare orgogliosi, di alleanze rafforzate, di consapevolezza cresciuta nella società. Ogni passo in avanti, anche il più piccolo, è una conferma che il nostro impegno collettivo produce effetti reali.

Quello che abbiamo costruito insieme è molto più di un'organizzazione: è **una comunità animata da valori condivisi,** dalla convinzione che il mondo possa essere un posto diverso, e dalla volontà concreta di farlo accadere. Una comunità che cresce e si rafforza ogni giorno.

Siamo consapevoli che il lavoro ancora da fare è immenso, incalcolabile. Ma proprio per questo non ci fermiamo. Cambiare la condizione degli animali significa cambiare il modo in cui guardiamo il mondo: è una trasformazione profonda, che richiede tempo e perseveranza.
La storia ci insegna che le cause giuste, portate avanti con determinazione, alla fine trovano la loro strada.

Con stima e riconoscenza,

SIMONE MONTUSCHI

Presidente - Essere Animali

CHI SIAMO

VISION

Essere Animali esiste per costruire una società che riconosca diritti agli animali, lasciandoli liberi di soddisfare i propri interessi.

MISSION

Lavoriamo per porre fine agli allevamenti intensivi e promuovere il passaggio a un sistema alimentare che non preveda il consumo di prodotti animali.

VALORI

Uguaglianza e inclusione: crediamo in un mondo in cui nessun essere vivente sia soggetto a discriminazioni, per questo la nostra associazione è aperta a chiunque, senza disparità per colore della pelle, aspetto, preferenza sessuale, identità di genere o provenienza geografica.

Efficacia e innovazione: analizziamo continuamente i nostri progetti, per capire dove l'impatto di Essere Animali è maggiore e dove migliorare, con un occhio continuo ai cambiamenti nella società e nel movimento per i diritti animali, per puntare sempre al massimo risultato nel modo più efficace possibile.

Autorevolezza e responsabilità: Essere Animali vuole essere considerata una fonte di informazioni affidabili da parte di tutti i nostri stakeholder, per questo utilizziamo sempre fonti e dati autorevoli e non li manipoliamo a nostro vantaggio.

Collaborazione e appoggio: vogliamo contribuire a creare un movimento per i diritti animali che tragga forza dalla collaborazione, lo scambio di informazioni e di idee, e per questo motivo siamo parte attiva di coalizioni nazionali e internazionali.

Serietà e trasparenza: le scelte che facciamo, le spese che sosteniamo, le analisi dei nostri progetti e risultati, devono essere visibili da parte dei sostenitori e di chi ci segue, perché la serietà di un'associazione si valuta anche dalla sua trasparenza.

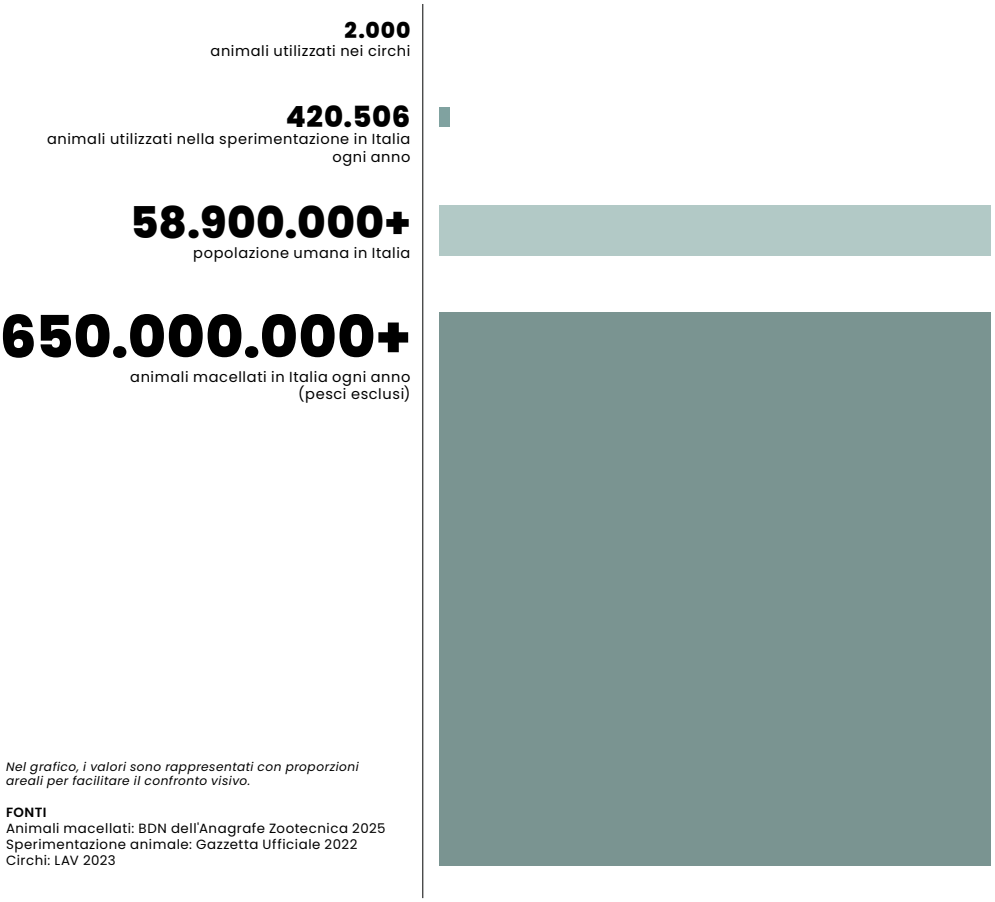
IL PROBLEMA

L'industria alimentare si regge su un sistema che ogni anno toglie la vita a miliardi di animali: solo in Italia nel 2025 ne sono stati macellati 650 milioni, esclusi i pesci.

Il sistema alimentare si fonda ancora in larga parte sull'allevamento intensivo: un modello progettato per massimizzare la produttività e comprimere i costi, spesso a discapito degli animali. Ogni anno miliardi di individui trascorrono la propria esistenza confinati in gabbie o capannoni sovraffollati, privati della possibilità di esprimere i comportamenti più elementari della loro specie. Pratiche che, se applicate a un cane o a un gatto, susciterebbero indignazione e verrebbero considerate inaccettabili, continuano invece a essere tollerate quando riguardano gli animali allevati per la produzione alimentare.

Ma il prezzo di questo sistema non ricade soltanto sugli animali. Gli allevamenti intensivi contribuiscono in modo significativo alle emissioni climalteranti, al consumo di risorse naturali, all'inquinamento delle acque e al degrado degli ecosistemi. Allo stesso tempo, la forte concentrazione di animali e l'uso massiccio di antibiotici favoriscono la diffusione dell'antibiotico-resistenza, una delle più gravi minacce sanitarie del nostro tempo.

Di fronte a una sfida di questa portata non bastano interventi isolati. Servono istituzioni capaci di legiferare, aziende disposte ad assumersi responsabilità concrete e cittadini informati che chiedano un cambiamento. Perché trasformare il sistema alimentare non è soltanto una questione di benessere animale: significa mettere in discussione un modello che oggi produce sofferenza, impatti ambientali e rischi collettivi che non possiamo più ignorare.



Nel grafico, i valori sono rappresentati con proporzioni areali per facilitare il confronto visivo.

FONTI
Animali macellati: BDN dell'Anagrafe Zootecnica 2025
Sperimentazione animale: Gazzetta Ufficiale 2022
Circhi: LAV 2023

LE NOSTRE STRATEGIE DI INTERVENTO

Lo sfruttamento degli animali allevati per la produzione alimentare si regge anche sull'invisibilità. Milioni di animali vivono lontano dagli occhi del pubblico, all'interno di strutture chiuse e di una filiera che raramente viene messa sotto osservazione. Per cambiare questa realtà non esiste una soluzione unica. **Servono interventi capaci di agire contemporaneamente sull'opinione pubblica, sulle aziende e sulle istituzioni che definiscono le regole del sistema.**

Per questo Essere Animali lavora su più livelli: documenta ciò che accade negli allevamenti e nei macelli, promuove cambiamenti nelle politiche aziendali, porta le proprie istanze nelle sedi decisionali e costruisce consenso sociale attorno alla necessità di una trasformazione del sistema alimentare.

Nel corso degli anni abbiamo affinato strumenti e strategie, misurandoci continuamente con una domanda fondamentale: come ottenere il massimo impatto possibile per gli animali? La risposta è un approccio integrato, in cui ogni attività rafforza le altre e contribuisce a produrre cambiamenti concreti e duraturi.

INVESTIGAZIONI E MEDIA

Gran parte di ciò che sappiamo sugli allevamenti intensivi esiste perché qualcuno ha deciso di **entrare dove al pubblico non è consentito guardare.**

Le investigazioni sono il punto di partenza del nostro lavoro. I nostri team documentano dall'interno allevamenti, macelli e trasporti di animali, raccogliendo prove, immagini e testimonianze che mostrano la realtà quotidiana nascosta dietro la produzione alimentare.

Quello che emerge dalle nostre inchieste non resta confinato in un dossier. Le immagini raggiungono televisioni, giornali, piattaforme digitali e milioni di persone, trasformando ciò che l'industria preferirebbe mantenere invisibile in un tema di interesse pubblico.

Ma il loro valore va oltre la sensibilizzazione. **Le investigazioni sono il motore che alimenta campagne, azioni legali, interrogazioni parlamentari e richieste di cambiamento rivolte ad aziende e istituzioni.** Ogni immagine raccolta serve a costruire pressione, responsabilità e cambiamento.

Essere Animali

CAMBIARE LE LEGGI

Le norme che regolano allevamento, trasporto e macellazione continuano a consentire pratiche che causano sofferenze diffuse a milioni di animali ogni anno. In molti casi si tratta di regole scritte decenni fa, quando le conoscenze scientifiche sul comportamento e sui bisogni degli animali erano molto più limitate di oggi.

Cambiare le leggi è un percorso lungo, spesso ostacolato da interessi economici consolidati e resistenze politiche. Eppure nessun altro strumento ha la stessa capacità di incidere sulla vita di un numero così elevato di animali. **Una sola riforma può migliorare le condizioni di milioni di individui e ridefinire gli standard di un intero settore.**

Per questo il cambiamento legislativo rappresenta una delle priorità strategiche di Essere Animali. Lavoriamo affinché le istituzioni nazionali ed europee adottino norme più rigorose, fondate sulle evidenze scientifiche e capaci di garantire tutele reali.

Accanto all'attività politica, utilizziamo anche gli strumenti del diritto. Attraverso denunce, segnalazioni e azioni legali portiamo davanti alle autorità competenti i casi più gravi di maltrattamento, chiedendo che le responsabilità vengano accertate e perseguite. Ogni procedimento rappresenta anche un'occasione per mostrare quanto sia ancora insufficiente il sistema di controlli e quanto lavoro resti da fare affinché la tutela degli animali non rimanga soltanto un principio sulla carta.

CAMPAGNE AZIENDALI

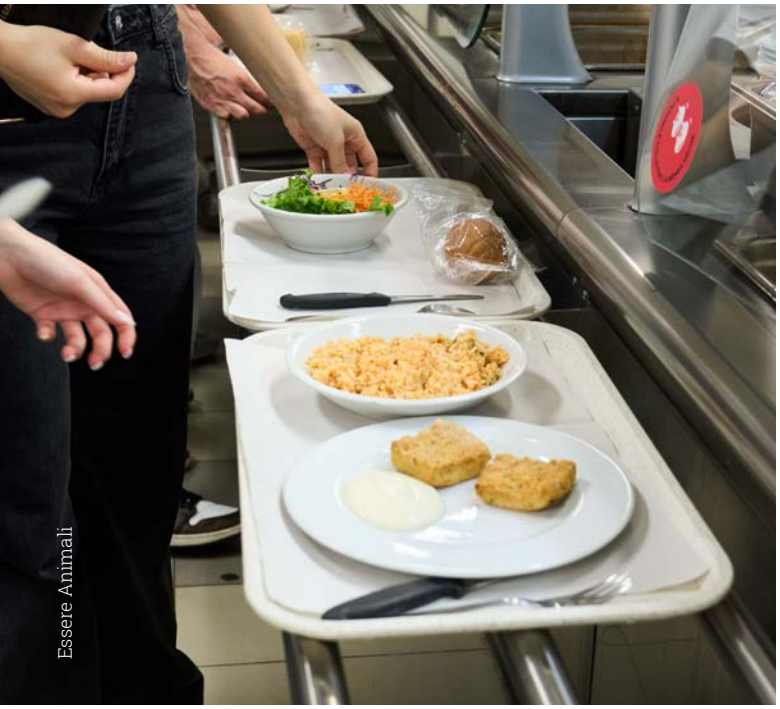
Le decisioni prese nelle sedi delle grandi aziende alimentari influenzano ogni giorno la vita di milioni di animali. Per questo una parte fondamentale del nostro lavoro consiste nel dialogare, fare pressione e chiedere responsabilità a produttori, supermercati e grandi marchi del settore alimentare.
L'obiettivo è ottenere l'abbandono delle pratiche che causano alcune delle sofferenze più gravi negli allevamenti intensivi: l'uso delle gabbie, le mutilazioni sistematiche, il sovraffollamento e procedure di macellazione che non garantiscono adeguata tutela agli animali.
Intervenire a questo livello significa agire sulle regole che governano intere filiere produttive. **Quando un'azienda modifica i propri standard, il cambiamento si ripercuote sugli allevamenti dei fornitori, andando a impattare su milioni di animali.** È una leva straordinariamente potente: per questo continuiamo a investire nel cambiamento aziendale come uno degli strumenti più efficaci per ridurre concretamente la sofferenza animale.

SENSIBILIZZARE LE PERSONE

Nessun cambiamento profondo può avvenire senza un cambiamento culturale. Per decenni la realtà degli allevamenti intensivi è rimasta ai margini del dibattito pubblico. **Oggi sempre più persone conoscono le condizioni in cui vivono gli animali allevati e si interrogano sulle conseguenze delle proprie scelte alimentari.** Questo cambiamento non è avvenuto spontaneamente: è il risultato di anni di informazione, denuncia e presenza costante nello spazio pubblico.

Attraverso televisioni, giornali, piattaforme digitali, eventi e attività di divulgazione continuiamo a portare all'attenzione dell'opinione pubblica temi che troppo spesso vengono ignorati. Investiamo nella produzione di contenuti rigorosi e accessibili e collaboriamo con giornalisti, redazioni e creator per raggiungere pubblici sempre più ampi.

Perché ogni conquista ottenuta per gli animali nasce prima di tutto da una società più informata, più consapevole e meno disposta ad accettare ciò che accade dietro le porte chiuse degli allevamenti intensivi.



TRASFORMARE IL SISTEMA ALIMENTARE

Il sistema alimentare non è immutabile. Le scelte che determinano cosa viene prodotto, distribuito e servito ogni giorno possono essere ripensate.
Per questo lavoriamo affinché l'alimentazione vegetale occupi uno spazio sempre più centrale nelle mense, nelle università, nelle aziende e negli altri luoghi della ristorazione collettiva. Collaboriamo con istituzioni, aziende e operatori del settore per favorire una transizione concreta verso modelli alimentari che riducano la dipendenza dagli allevamenti intensivi.
L'impatto di questi cambiamenti è diretto e misurabile. Ogni pasto vegetale che sostituisce prodotti di origine animale contribuisce a ridurre la domanda di allevamento e macellazione. Ma il nostro obiettivo va oltre le scelte individuali: **vogliamo intervenire sui sistemi che influenzano milioni di persone ogni giorno, affinché le opzioni vegetali non rappresentino un'alternativa marginale, ma una presenza stabile e diffusa.**

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci è composta da tutti i soci in regola con il pagamento delle quote associative ed è chiamata in via generale a decidere su tutte le questioni indicate dal Presidente o dal Consiglio direttivo.
L'Assemblea dei soci provvede all'elezione democratica del Consiglio Direttivo e all'approvazione dei Bilanci Consuntivo e Preventivo.

Nel corso del 2025 l'Assemblea dei soci si è riunita 2 volte.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio direttivo è l'organo collegiale di amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, è formato da almeno tre sino a un massimo di cinque amministratori nominati dall'Assemblea ordinaria e dura in carica per quattro anni. Al termine del mandato, gli amministratori possono essere rieletti.

Il Consiglio direttivo è stato composto per l'anno contabile 2025 da Simone Montuschi, Brenda Ferretti e Claudio Pomo sino al 24/03/2025, quando è stato modificato con l'uscita di Brenda Ferretti e approvazione di entrata in consiglio di Angela Brancaccio.

Nel corso del 2025 il Consiglio direttivo di Essere Animali si è riunito 6 volte, con la partecipazione dell'Organo di Controllo.

L'ORGANO DI CONTROLLO

È stato nominato dall'Assemblea dei soci per la prima volta il 05/01/2021, e vigila sulla corretta amministrazione dell'associazione, sul rispetto delle leggi e dello Statuto, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, finanziario e contabile. Attualmente è composto da un solo membro, il dr Marco Capellini. Il dr Capellini è stato rinnovato dall'Assemblea dei soci il 10/01/2023 e, successivamente, il 24/03/2025.

ANGELA BRANCACCIO

Operations Manager

"

Il 2025 conferma la solidità e la capacità di crescita di Essere Animali, sia sotto il profilo economico sia sotto quello organizzativo. La diversificazione delle fonti di entrata, il crescente sostegno di cittadini, fondazioni e partner, insieme a una gestione attenta ed efficiente delle risorse, ci consentono di affrontare il futuro con fiducia e di rafforzare ulteriormente il nostro impatto a favore degli animali.

Il Consiglio Direttivo e l'area Operations continuano a lavorare con impegno per garantire uno sviluppo sostenibile dell'associazione, promuovendo una gestione trasparente, responsabile e orientata al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'organizzazione.

I risultati presentati in questo bilancio sono il frutto del contributo condiviso del team, dei sostenitori e dei numerosi partner che collaborano con noi. Essere Animali si conferma una realtà costruita sulla partecipazione, sulla fiducia reciproca e sull'impegno comune di tutte le persone che contribuiscono ogni giorno al perseguimento della nostra missione.

LA SOSTENIBILITÀ: PEOPLE, PROFIT, PLANET

I nostri obiettivi, così come il lavoro quotidiano necessario per raggiungerli, sono in linea con gli obiettivi dell'Agenda 30, un programma d'azione globale nato per sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire prosperità per tutti.
In particolare, contribuiamo a realizzare i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

SCONFIGGERE LA FAME:
promuovere la transizione proteica.

SALUTE E BENESSERE:
lottare per l'eliminazione degli allevamenti intensivi; assicurare salute e benessere per i lavoratori.

ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI:
ridurre lo spreco di acqua attraverso la lotta agli allevamenti intensivi.

LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA:
promuovere crescita duratura, inclusiva, sostenibile e lavoro dignitoso.

CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:
diffondere scelte alimentari più rispettose degli animali e dell'ambiente

LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:
impegnarsi per l'eliminazione degli allevamenti intensivi e promuovere l'alimentazione vegetale.

VITA SOTT'ACQUA:
realizzare indagini in difesa dei pesci; promuovere l'alimentazione vegetale.

VITA SULLA TERRA:
realizzare indagini in difesa delle specie che vivono sulla terra ferma; promuovere l'alimentazione vegetale.

IL NOSTRO IMPATTO

Ormai da qualche anno monitoriamo alcuni indicatori costruiti in modo autonomo per valutare il nostro impatto. Per il 2025 sono i seguenti:

1 MILIONE+
le persone coinvolte in un'alimentazione più sostenibile nel 2025

136 MILA
tonnellate di CO_2eq. risparmiate (stima proporzionale ai partecipanti 2025)

8,3 MILIONI
di litri di acqua risparmiati (stima proporzionale ai partecipanti 2025)

Stime calcolate in proporzione ai dati 2024, elaborati sulla base di Poore, Nemecek. Science 2018.

IL BENESSERE DEI DIPENDENTI

Non si può pensare bene, lavorare bene, senza stare bene nel proprio ambiente di lavoro. Per questo, da diversi anni poniamo particolare attenzione al benessere dei dipendenti. Di seguito elenchiamo le principali iniziative introdotte per creare un clima di lavoro interno che possa tutelare e stimolare le persone che lavorano in Essere Animali.

CORSI DI FORMAZIONE:

come da Regolamento interno, è previsto un budget annuale di 400 euro per dipendente per corsi di formazione. Abbiamo inoltro garantito a tutte le responsabili dipartimento un corso di formazione e implementazione del metodo OKr a cura della consulente Elisa Furiglio.

BUONI PASTO:

per ogni giornata di lavoro trascorsa in ufficio e per ogni giornata di trasferta di lavoro attribuiamo per ogni dipendente un buono pasto di 8 euro.

MEETING NAZIONALI:

abbiamo organizzato due meeting nazionali a marzo e ottobre per promuovere occasioni di confronto e scambio di conoscenze fra tutto il personale dipendente.

CONGEDO MESTRUALE:

abbiamo introdotto un giorno di permesso al mese per il congedo mestruale, non previsto per legge in Italia e quindi totalmente a carico dell'associazione.

TUTELA LEGALE NEL CASO DI CONTROVERSIE:

considerato il lavoro della nostra associazione, non è purtroppo da escludere che alcuni rappresentanti e dipendenti di Essere Animali possano essere denunciati. Per questo, l'Associazione ha definito una specifica tutela che consiste nel manlevare il dipendente da eventuali forme di responsabilità civile e nell'assumere su di sé l'onere per la tutela legale in caso di apertura di un procedimento nei loro confronti.

POLICY INTERNA CONTRO MOLESTIE E DISCRIMINAZIONI SUL LAVORO:

Ogni dipendente è tenuto a firmare una policy contro molestie e discriminazioni, che si applica anche nei confronti di volontari, soci, donatori e fornitori di servizi. Una procedura interna consente di segnalare eventuali problematiche interne.

Inoltre, durante il 2025 abbiamo inoltre stipulato una collaborazione con le consulenti HR Francesca Di Cesare e Valeria Farina per organizzare diverse aree di lavoro interno all'Associazione. Nello specifico, le consulenti si occupano di ricerca e selezione di nuovo personale, risoluzione conflitti e criticità, sviluppo organizzativo interno, gestione e sviluppo del personale, wellbeing e clima interno, comunicazione efficace.
Alla fine del 2025 l'associazione si avvaleva del lavoro di 17 dipendenti, assunti con il CCNL per le Aziende del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi.

L'UNIONE FA LA FORZA

Lavoriamo in collaborazione con altre associazioni per i Diritti Animali e per la tutela dell'ambiente sia italiane che internazionali con cui condividiamo le stesse istanze. **Siamo parte di grandi coalizioni mondiali** che chiedono con forza a Governi, Istituzioni e Aziende un cambiamento epocale.

Essere Animali fa parte di:

EUROGROUP FOR ANIMALS:
il più importante network di associazioni per i diritti degli animali in Europa, che conta al momento oltre 100 associazioni.

AQUATIC ANIMAL ALLIANCE:
alleanza di organizzazioni di diversi continenti che si adoperano nella tutela dei pesci e degli animali marini.

OPEN WING ALLIANCE:
coalizione internazionale a difesa di galline e polli sfruttati dall'industria alimentare, che oggi conta oltre 100 associazioni in 70 diversi paesi.

EUROPEAN PLANT-BASED FOODS ALLIANCE:
una rete europea che unisce aziende e organizzazioni con lo scopo di diffondere l'alimentazione vegetale e di aumentarne il sostegno da parte delle istituzioni.

END THE CAGE AGE
Coalizione europea che dal 2018 lavora per vietare per legge le gabbie in tutta Europa. Conta più di 170 organizzazioni in tutta l'UE.

COSA ABBIAMO FATTO NEL 2025 PER DIFENDERE GLI ANIMALI

ALCUNI NUMERI

Nelle prossime pagine vi racconteremo le attività e le campagne che abbiamo portato avanti nel 2025 e i risultati che abbiamo ottenuto. Qui alcuni numeri che offrono un quadro sintetico del nostro impegno e i risultati raggiunti.

1 ALLEVAMENTO CHIUSO
grazie alla nostra investigazione e denuncia

6 DENUNCE DEPOSITATE

5 NUOVE INVESTIGAZIONI PUBBLICATE

3 PROCESSI IN CORSO
a seguito di nostre denunce

OLTRE 1 MILIONE
DI PARTECIPANTI A VEGANUARY
in Italia

64 AZIENDE E 40 RISTRANTI
hanno introdotto nuove proposte vegane nei loro menu in occasione di Veganuary

Per la prima volta in Italia un'azienda ha introdotto una
POLITICA PER IL BENESSERE DEI PESCI D'ALLEVAMENTO

È stato istituito un fondo nazionale per
LA TRANSIZIONE AGLI ALLEVAMENTI SENZA GABBIE (CON LA COALIZIONE ECA)

33+ MILIONI
DI PERSONE
hanno visto i nostri video sul web

12 MILIONI+
LE PERSONE
raggiunte con i nostri social

750.000+
PERSONE
nella nostra community sui social

CHIUDE UN ALTRO ALLEVAMENTO DI CONIGLI

È il terzo allevamento che chiude dopo una nostra investigazione.

Dopo i casi di Senigallia (AN) e Forlì-Cesena (FC), anche **un allevamento di conigli a Lomazzo (CO) ha cessato l'attività in seguito a un percorso avviato dalle nostre indagini e dalle successive azioni legali.**

Tutto è iniziato da una segnalazione ricevuta attraverso il nostro portale dedicato alle denunce di maltrattamento animale. Una persona ci segnalava la presenza di carcasse e resti di conigli abbandonati nei terreni circostanti un allevamento in provincia di Como. Abbiamo deciso di verificare.

Quello che i nostri investigatori hanno documentato mostrava una **situazione di grave degrado.** Migliaia di conigli vivevano confinati in gabbie sporche e deteriorate, all'interno di capannoni in condizioni igieniche estremamente precarie. Le strutture apparivano trascurate, con accumuli di sporco, ragnatele e deiezioni. In alcune gabbie erano rinchiusi fino a sei animali, privati dello spazio necessario persino per compiere i comportamenti più elementari.

L'uso delle gabbie negli allevamenti è ancora consentito dalla legge e proprio per questo continuiamo a chiedere che venga vietato. Ma in questo caso le condizioni riscontrate apparivano così gravi da rendere necessario il deposito di una denuncia.

Le verifiche successive dell'ATS Insubria hanno confermato numerose criticità, tra cui l'eccessivo accumulo di deiezioni e le carenze igienico-sanitarie già rilevate in precedenti controlli. All'azienda è stato assegnato un livello di rischio più elevato, con l'obbligo di adottare una serie di interventi correttivi e il rafforzamento delle attività di vigilanza. Di fronte alla necessità di adeguare l'intera struttura, l'azienda ha successivamente deciso di interrompere l'attività.

La chiusura di un singolo allevamento non basta a trasformare un sistema che coinvolge milioni di animali. Ma ogni volta che un'indagine produce conseguenze concrete dimostra che **l'impunità non è inevitabile.** Questo risultato è stato possibile grazie a chi ha trovato il coraggio di segnalare la situazione, al lavoro del nostro team investigativo e all'impegno dei professionisti che ci affiancano nelle azioni legali.

È la prova che rendere visibile ciò che accade dietro le porte degli allevamenti può portare a cambiamenti reali. E che, quando nessuno si volta dall'altra parte, anche i luoghi di sofferenza più nascosti possono essere chiamati a rispondere delle proprie responsabilità.

Essere Animali

LE NOSTRE INVESTIGAZIONI

Le investigazioni sono il punto di partenza di gran parte del lavoro di Essere Animali.

Quando documentiamo comportamenti che possono configurare reati, raccogliamo prove, presentiamo denunce e chiediamo che i responsabili rispondano delle proprie azioni. Ma il nostro lavoro non si ferma alle singole violazioni. Ogni investigazione racconta anche qualcosa di più ampio: **mostra le conseguenze di un sistema che continua a considerare accettabili pratiche che causano sofferenze diffuse a milioni di animali.**

Le immagini che raccogliamo servono a rendere visibile ciò che normalmente rimane nascosto. Alimentano campagne, sostengono il lavoro legale, rafforzano il dialogo con le istituzioni e portano nel dibattito pubblico temi che troppo spesso vengono ignorati. Quando raggiungono televisioni, giornali e piattaforme digitali, milioni di persone entrano in contatto con una realtà che raramente viene mostrata. **E ogni persona informata in più rappresenta un'opportunità in più di cambiamento.**

Perché la consapevolezza, da sola, non basta. Ma nessun cambiamento è possibile senza conoscere la realtà dei fatti.

5 INVESTIGAZIONI PUBBLICATE

Nel corso del 2025 abbiamo pubblicato cinque nuove investigazioni.

Oltre al caso dell'allevamento di conigli in provincia di Como, successivamente chiuso dopo la nostra denuncia, abbiamo documentato gravi criticità in un allevamento di galline ovaiole e in un allevamento di mucche e vitelli destinati alla produzione di un formaggio DOP, uno dei simboli più riconosciuti del Made in Italy.

Abbiamo inoltre monitorato e controllato ripetutamente il trasporto di animali vivi in alcuni dei contesti più critici: i lunghi viaggi degli agnelli importati dall'Europa orientale e i trasporti effettuati durante le ondate di calore estive, quando le temperature all'interno dei camion possono raggiungere livelli estremamente pericolosi.

Esistono immagini che nessuno dovrebbe essere costretto a vedere. Ma continuare a nasconderle significherebbe permettere che tutto resti uguale.

89 CONTROLLI

Nel 2025 il nostro team investigativo ha effettuato 89 controlli tra allevamenti, macelli e altre strutture della filiera zootecnica, proseguendo un'attività di monitoraggio costante e capillare sul territorio.

148 GIORNI SUL CAMPO

Sono stati 148 i giorni dedicati alle attività investigative nel corso dell'anno, a cui si aggiungono 26 giornate di monitoraggio dei trasporti di animali vivi. Un impegno quotidiano necessario per documentare ciò che accade lontano dagli occhi del pubblico e trasformare le prove raccolte in strumenti di cambiamento.

Essere Animali

FRANCESCO CECCARELLI

Responsabile investigazioni

"

Il nostro lavoro d'indagine è un valore prezioso, da proteggere e sostenere. Le investigazioni fanno irruzione nel dibattito pubblico, arrivano alle istituzioni e mettono le aziende davanti a ciò che spesso preferirebbero tenere nascosto. Siamo una delle associazioni europee più attive in questo campo e siamo riconosciuti dai principali media come una fonte autorevole e affidabile per mostrare la realtà degli allevamenti intensivi. Per questo ci siamo, e continueremo a esserci.

LE NOSTRE AZIONI LEGALI

Le investigazioni producono cambiamento solo quando le prove raccolte vengono portate in tribunale.
Per questo collaboriamo con professionisti e studi legali che ci affiancano nelle denunce e nei procedimenti giudiziari, permettendoci di portare nelle aule dei tribunali i casi più gravi documentati dal nostro lavoro sul campo. Essere Animali si costituisce parte civile nei procedimenti in cui è possibile farlo, per rappresentare gli interessi degli animali anche davanti alla giustizia.

6 NUOVE DENUNCE DEPOSITATE

Nel corso del 2025 abbiamo depositato sei nuove denunce.

Cinque riguardano aziende attive nel trasporto di animali vivi, nei confronti delle quali abbiamo raccolto ripetutamente elementi che indicano possibili violazioni della normativa durante le nostre attività di monitoraggio.

La sesta denuncia riguarda un allevamento di maiali in provincia di Pavia, al centro da anni di un intenso lavoro investigativo e legale. Nel tempo abbiamo documentato animali costretti a vivere tra accumuli di liquami, gravi criticità gestionali e la presenza di carcasse nelle aree esterne dell'allevamento.

Nel 2025 abbiamo presentato una nuova denuncia relativa al mancato rispetto di un'ordinanza comunale che imponeva la bonifica della copertura degli edifici, realizzata in amianto, un materiale altamente pericoloso per la salute umana. Una situazione che da anni genera forte preoccupazione tra i residenti della zona, costretti a convivere anche con persistenti emissioni odorigene provenienti dall'allevamento.

Questo caso dimostra come gli allevamenti intensivi possano avere conseguenze che vanno oltre la sofferenza animale, coinvolgendo anche la salute pubblica, l'ambiente e la qualità della vita delle comunità locali.

Essere Animali

SANZIONI E PROVVEDIMENTI

Le nostre segnalazioni hanno contribuito all'applicazione di una sanzione amministrativa di quasi 4.000 euro nei confronti di un allevamento di suini in provincia di Cuneo, dove avevamo documentato gravi criticità nella gestione degli animali.

Le irregolarità che emergono dalle nostre investigazioni non riguardano però soltanto il benessere animale. **In molti casi vengono riscontrate violazioni che coinvolgono anche la tutela ambientale, la salute pubblica e la sicurezza dei lavoratori.**

Nel corso del 2025, a seguito di una nostra segnalazione, i Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Venezia hanno contestato a un allevamento di galline ovaiole e a una cooperativa incaricata del carico degli animali diverse violazioni in materia di sicurezza sul lavoro e impiego di lavoratori irregolari.

I NUMERI DEL 2025

6 nuove denunce depositate
3 procedimenti penali in corso nati dalle nostre denunce per presunti casi di maltrattamento animale presso i Tribunali di Reggio Emilia, Mantova e Ancona.

Per gli animali, la giustizia arriva spesso troppo tardi.
Ma ogni denuncia depositata, ogni sanzione ottenuta e ogni procedimento aperto contribuiscono a costruire un messaggio chiaro: **ciò che accade negli allevamenti non deve rimanere senza conseguenze.**

6 NUOVE DENUNCE DEPOSITATE

3 PROCEDIMENTI PENALI IN CORSO

1 SANZIONE PER QUASI 4.000€
nei confronti di un allevamento di suini

IL NOSTRO IMPEGNO CONTRO LE GABBIE

Negli allevamenti intensivi italiani, oltre 40 milioni di animali vivono ancora confinati in gabbia.
Per galline, scrofe, conigli e altre specie, la gabbia significa trascorrere gran parte della propria vita in spazi così ridotti da impedire perfino i comportamenti più elementari: camminare, esplorare l'ambiente, costruire un nido o semplicemente allungare il proprio corpo.

Le gabbie non rappresentano una distorsione del sistema. Sono uno degli strumenti che hanno reso possibile l'allevamento intensivo così come lo conosciamo oggi. Consentono di concentrare migliaia di animali in spazi minimi, riducendo i costi e aumentando la produttività. Per questo eliminarle non è una richiesta simbolica: significa mettere in discussione uno dei meccanismi centrali su cui si regge la produzione animale industriale.
Vietare le gabbie significa liberare milioni di animali da una delle forme più estreme di confinamento e, allo stesso tempo, spingere il settore verso modelli profondamente diversi da quelli attuali.

UN PASSO AVANTI IN ITALIA

Nel corso del 2025 abbiamo continuato a lavorare insieme alla coalizione internazionale End the Cage Age per mantenere alta la pressione sulle istituzioni italiane ed europee e accelerare il superamento di questi sistemi di allevamento.

Uno dei momenti più significativi dell'anno è stato la **pubblicazione di una nostra investigazione sulle condizioni delle galline allevate in gabbia.** Le immagini e le evidenze raccolte hanno contribuito a portare il tema all'attenzione del Parlamento, costringendo il Governo a intervenire pubblicamente e a riconoscere la necessità di affrontare le criticità di questo sistema.

Una posizione che trova conferma anche nelle valutazioni scientifiche dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), secondo cui l'allevamento in gabbia compromette gravemente il benessere degli animali. Abbiamo inoltre portato il dibattito direttamente nelle istituzioni, organizzando in Senato una conferenza dedicata al superamento delle gabbie con la partecipazione di rappresentanti di diversi schieramenti politici. Da quell'incontro è emerso un impegno concreto: **sostenere l'istituzione di un fondo nazionale per accompagnare gli allevatori nella transizione verso sistemi cage-free.** A fine anno quell'impegno è diventato realtà con l'approvazione della misura all'interno della Legge di Bilancio.

Il fondo rappresenta un segnale importante: dimostra che il cambiamento è possibile e che le istituzioni possono svolgere un ruolo attivo nell'accompagnare la trasformazione del settore.

UNA BATTAGLIA ANCORA APERTA IN EUROPA

I progressi ottenuti a livello nazionale assumono un valore ancora maggiore alla luce delle mancate promesse delle istituzioni europee.
Nel 2021 la Commissione Europea aveva accolto ufficialmente l'Iniziativa dei Cittadini Europei #EndTheCageAge, impegnandosi a presentare entro il 2023 una proposta legislativa per eliminare gradualmente l'allevamento in gabbia. Quell'impegno non è stato rispettato.

Per questo abbiamo partecipato, insieme a numerose organizzazioni europee, alla mobilitazione Don't Chicken Out a Strasburgo, chiedendo alle istituzioni europee di non abbandonare gli animali e di dare seguito alle promesse fatte a oltre un milione di cittadini europei.

IL CAMBIAMENTO PASSA ANCHE DALLE AZIENDE

La fine delle gabbie non dipende soltanto dalla politica. Per questo continuiamo a lavorare direttamente con le aziende che hanno deciso di intraprendere un percorso di cambiamento.

Attraverso la campagna #SOSPig accompagniamo e monitoriamo gli impegni assunti dagli allevatori che scelgono di superare l'uso delle gabbie per le scrofe.
A un anno dalla sua adesione alla campagna, Bompieri Allevamenti ha eliminato l'85% delle gabbie di gestazione e il 53% delle gabbie parto precedentemente utilizzate, rendendo pubblici i propri progressi e confermando l'obiettivo di completare la transizione entro la fine del 2026.

È la dimostrazione che il superamento delle pratiche che causano maggiore sofferenza agli animali non è soltanto necessario: è concretamente realizzabile. E che **il cambiamento, quando viene richiesto con forza e accompagnato da strumenti adeguati, può tradursi in risultati misurabili.**

CHIARA CAPRIO

Responsabile Rapporti Istituzionali

"Per me il lavoro sulle gabbie rappresenta uno degli esempi più concreti di come il cambiamento per gli animali possa diventare realtà. Eliminare le gabbie significa intervenire su una delle principali cause di sofferenza negli allevamenti intensivi, ma anche mettere in discussione un modello produttivo che considera gli animali come semplici strumenti di produzione. Nel 2025 abbiamo visto che la pressione pubblica, il dialogo con le istituzioni e il coinvolgimento delle aziende possono produrre risultati tangibili: dalle interrogazioni parlamentari all'introduzione di un fondo per la transizione cage-free, fino agli impegni assunti da alcuni allevatori. La strada è ancora lunga, ma questi risultati dimostrano che un futuro senza gabbie non è solo necessario: è possibile

I NOSTRI PROGETTI PER UN'ALIMENTAZIONE VEGETALE

TRASFORMARE IL SISTEMA ALIMENTARE

Ridurre la sofferenza animale significa anche **ridurre la dipendenza dagli allevamenti intensivi.**

Per questo lavoriamo affinché l'alimentazione vegetale non sia una scelta riservata a una minoranza consapevole, ma diventi una presenza stabile nei luoghi in cui ogni giorno si formano le abitudini alimentari di milioni di persone. Università, mense collettive, aziende e istituzioni rappresentano una leva strategica per accelerare una trasformazione che non può più essere rimandata

.

CAMBIARE LE MENSE UNIVERSITARIE

Nel 2025 abbiamo ottenuto un importante risultato nell'ambito della **campagna Mense per il Clima,** promossa insieme a Legambiente per favorire una profonda revisione della ristorazione universitaria italiana.

L'anno precedente avevamo pubblicato il primo Ranking della ristorazione universitaria, un'analisi che evidenziava i limiti dell'offerta alimentare negli atenei italiani e la scarsa presenza di opzioni vegetali. Quel lavoro non è rimasto sulla carta.

Le nostre analisi sono state utilizzate come principale riferimento per la stesura delle nuove Linee Guida nazionali per la Ristorazione Universitaria Sostenibile pubblicate da ANDISU. Per la prima volta viene riconosciuto il ruolo centrale dell'alimentazione vegetale nella riduzione dell'impatto ambientale del sistema alimentare universitario.

Tra le novità più significative introdotte dalle Linee Guida figurano la **presenza quotidiana di un'alternativa vegetale per ogni portata e la previsione di menù completamente vegetali con cadenza regolare.**

Si tratta di un passaggio fondamentale. Le Linee Guida dovranno ora essere adottate dagli enti che gestiscono le mense, ma rappresentano una base concreta su cui costruire il cambiamento dei prossimi anni.

DAI REPORT ALL'AZIONE

Nel corso del 2025 abbiamo inoltre pubblicato un nuovo studio dedicato alle mense universitarie lombarde, analizzando menù e capitolati di 11 atenei frequentati da oltre 332.000 studenti.

La ricerca ha evidenziato come la sostenibilità continui troppo spesso a essere subordinata a logiche di costo e come la trasparenza dei servizi di ristorazione resti insufficiente.

Le nuove Linee Guida nazionali forniscono però uno **strumento concreto per chiedere standard più ambiziosi e favorire una trasformazione strutturale del settore.**

Parallelamente abbiamo avviato in Toscana un percorso di formazione rivolto ai professionisti della ristorazione universitaria, in collaborazione con il DSU Toscana. Cuochi,

Essere Animali

tecnici e operatori delle mense di Firenze, Pisa e Siena hanno partecipato a un programma dedicato allo sviluppo di un'offerta vegetale più ampia, appetibile e accessibile.
Perché il cambiamento non passa soltanto dalle regole, ma anche dalle competenze di chi ogni giorno prepara migliaia di pasti.

VEGANUARY: UN MILIONE DI PERSONE COINVOLTE

Il cambiamento del sistema alimentare passa anche dalla partecipazione delle persone.
Nel 2025 oltre un milione di persone in Italia ha preso parte a Veganuary, la campagna internazionale che invita a sperimentare un'alimentazione completamente vegetale durante il mese di gennaio. Complessivamente, circa 17 milioni di persone sono entrate in contatto con l'iniziativa.
Come partner ufficiale della campagna in Italia, abbiamo coinvolto 64 aziende e 40 ristoranti che hanno ampliato la propria offerta con nuove proposte vegetali, contribuendo a rendere queste scelte più accessibili e diffuse.

UNA SETTIMANA PER CAMBIARE PROSPETTIVA

Anche Settimana Veg ha continuato a rappresentare un importante momento di sensibilizzazione e coinvolgimento.
L'edizione 2025 ha raggiunto oltre 15.000 partecipanti in tutta Italia. Per l'occasione, lo chef Lorenzo Biagiarelli e altri ospiti hanno ideato un menù speciale capace di mostrare come la cucina vegetale possa essere varia, accessibile e appagante.
Perché trasformare il sistema alimentare significa certamente cambiare politiche, capitolati e menù. Ma significa anche dimostrare, ogni giorno, che un'alimentazione con meno prodotti di origine animale non è una rinuncia: è una possibilità concreta già disponibile per milioni di persone.

VALENTINA TAGLIETTI

Food policy manager

"

Il 2025 ha mostrato con chiarezza che il cambiamento del sistema alimentare non avviene su un unico piano. Avviene in mensa, quando chi studia trova ogni giorno un'alternativa vegetale nel menù. Avviene in cucina, quando chi cucina impara a valorizzare le proteine vegetali. Avviene a casa, quando un milione di persone decidono di provare un mese senza prodotti animali.
Con Mense per il Clima abbiamo gettato le basi per le prime Linee Guida nazionali per la ristorazione universitaria sostenibile: un riferimento concreto per trasformare strutturalmente i menù di atenei frequentati da centinaia di migliaia di studenti.
Con Veganuary e Settimana Veg abbiamo dimostrato che l'alimentazione vegetale non è una rinuncia, ma una scelta già possibile per milioni di persone.
Cambiare percezione e cambiare le istituzioni: sono due leve che si rafforzano a vicenda. È questo il lavoro che stiamo facendo, e che continueremo a fare anche nel 2026.

IL NOSTRO IMPEGNO PER TUTELARE I PESCI

I pesci sono gli animali vertebrati più allevati e uccisi al mondo. Eppure sono anche quelli di cui si parla meno.

A differenza di altri animali allevati, raramente compaiono nel dibattito pubblico, nelle campagne aziendali o nelle norme che regolano la protezione degli animali. Persino il numero di individui uccisi ogni anno per l'alimentazione umana viene spesso stimato in tonnellate e non in singoli animali, rendendo invisibile la portata reale di questa sofferenza.

Eppure le evidenze scientifiche oggi non lasciano spazio a dubbi: **i pesci sono esseri senzienti, capaci di provare dolore, paura e stress.**

Per questo abbiamo lanciato la campagna Anche i Pesci, con l'obiettivo di portare alla luce una realtà che continua a essere ignorata da istituzioni e aziende. Lavoriamo affinché le aziende alimentari eliminino le principali cause di sofferenza nelle proprie policy aziendali e chiediamo alle istituzioni di colmare un vuoto normativo che lascia senza adeguata tutela miliardi di animali.

UNA PRIMA SVOLTA NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Nel 2025 abbiamo ottenuto un risultato particolarmente significativo.
METRO Italia ha aderito alla nostra campagna pubblicando la prima politica aziendale italiana dedicata specificamente ai pesci d'allevamento.

L'impegno prevede l'introduzione di sistemi di stordimento efficace prima dell'abbattimento e la riduzione delle densità di allevamento lungo la filiera di specie come spigole, orate e salmoni.
Si tratta di un precedente importante. Per la prima volta una delle principali aziende del settore riconosce pubblicamente che anche i pesci meritano standard di tutela specifici e misurabili.

PORTARE ALLA LUCE CIÒ CHE ACCADE

Nel corso dell'anno abbiamo contribuito a una puntata di Report dedicata alle condizioni dei pesci negli allevamenti italiani.

Le immagini raccolte mostravano le condizioni di allevamento delle trote in alcuni stabilimenti riconducibili al maggiore produttore italiano del settore e documentavano, tra le altre criticità, l'assenza di sistemi di stordimento realmente efficaci prima della macellazione.

In alcuni casi gli animali venivano immersi in una miscela di acqua e ghiaccio. Un metodo che immobilizza i pesci ma che, secondo le evidenze scientifiche disponibili, non garantisce una rapida perdita di coscienza e può quindi prolungarne la sofferenza.
In seguito alla messa in onda del servizio, l'azienda ha dichiarato che questa pratica riguarda una quota residuale della produzione ed è destinata a essere progressivamente superata. Un segnale positivo che dovrà però tradursi in impegni pubblici, verificabili e trasparenti.

DALLE INCHIESTE ALLE ISTITUZIONI

Le immagini e le informazioni emerse dall'inchiesta hanno contribuito ad aprire un confronto politico sul tema.

A seguito del servizio televisivo, Alleanza Verdi e Sinistra ha presentato un'interrogazione parlamentare chiedendo chiarimenti sulle condizioni di allevamento, stordimento e abbattimento dei pesci negli impianti italiani di acquacoltura.

Nella risposta fornita in Parlamento, il Governo ha riconosciuto la necessità di affrontare le criticità evidenziate e di approfondire le misure di tutela per i pesci allevati.

Un passaggio importante, perché rappresenta uno dei rari momenti in cui la sofferenza dei pesci è entrata formalmente nell'agenda politica nazionale.

ROMPERE IL SILENZIO

La sfida più grande resta culturale.

Per questo abbiamo continuato a costruire occasioni di confronto e informazione pubblica. Insieme a Factanza Media abbiamo organizzato a Milano un incontro dedicato al ruolo del giornalismo e dell'informazione nel rendere visibile la condizione degli animali allevati.

Con la partecipazione di Giulia Innocenzi e Francesco De Augustinis abbiamo discusso di investigazioni, campagne e partecipazione civica, mostrando come la pressione dell'opinione pubblica possa contribuire a ottenere maggiori tutele per gli animali.

Perché il primo ostacolo alla protezione dei pesci non è soltanto l'assenza di regole più efficaci. È l'indifferenza. E nessun cambiamento può iniziare finché miliardi di animali continuano a rimanere invisibili.

ELISA BIANCO

Responsabile corporate engagement

"

Per troppo tempo i pesci sono rimasti invisibili nel dibattito sul benessere animale, nonostante siano tra gli animali più allevati al mondo. Cambiare questa situazione significa portare il tema all'attenzione dell'opinione pubblica, delle istituzioni, ma anche delle aziende che hanno il potere di influenzare concretamente le condizioni di vita di milioni di animali.

Per questo è particolarmente importante l'impegno assunto da METRO Italia nel 2025: la scelta di adottare una politica dedicata a migliorare le condizioni di vite dei pesci allevati dimostra che il cambiamento è possibile, soprattutto quando le aziende decidono di affrontare una realtà spesso ignorata e tradurre le evidenze scientifiche in azioni concrete.

Il nostro obiettivo ora è fare in modo che questo esempio venga seguito da un numero crescente di aziende, affinché milioni di pesci non restino più dimenticati.

IL NOSTRO IMPEGNO POLLI

Se i pesci sono gli animali vertebrati più allevati al mondo, i polli sono gli animali terrestri più sfruttati.

Solo in Italia, nel 2025, oltre 550 milioni di polli sono stati allevati e macellati per l'alimentazione umana. La maggior parte di loro ha trascorso la propria breve esistenza all'interno di capannoni sovraffollati, selezionata geneticamente per crescere a una velocità che il loro corpo spesso non riesce a sostenere.
Le evidenze scientifiche mostrano che la selezione genetica per una crescita estremamente rapida rappresenta uno dei principali fattori di compromissione del benessere dei polli allevati per la carne. Gli animali raggiungono il peso di macellazione in poche settimane, ma questa crescita accelerata aumenta il rischio di problemi locomotori, difficoltà cardiovascolari e altre patologie che compromettono la loro qualità di vita.
Per questo chiediamo alle aziende di aderire all'European Chicken Commitment (ECC), uno dei più avanzati standard europei per il benessere dei polli allevati per la carne. Tra le misure previste figurano l'abbandono delle razze a crescita rapida, una riduzione delle densità di allevamento e l'introduzione di criteri più rigorosi per la tutela degli animali.
Le catene della grande distribuzione hanno un ruolo decisivo in questa trasformazione. Attraverso i prodotti a proprio marchio possono influenzare direttamente gli standard applicati lungo tutta la filiera e contribuire a migliorare le condizioni di vita di milioni di animali.

LA CAMPAGNA SU COOP

Nel 2025 abbiamo avviato una nuova campagna pubblica nei confronti di Coop.
Per documentare le conseguenze della selezione genetica estrema abbiamo analizzato oltre 600 confezioni di carne di pollo a marchio Coop, Conad ed Esselunga acquistate in supermercati di dieci città italiane.
I risultati hanno mostrato una diffusione allarmante del white striping, una miopatia associata alla crescita accelerata dei polli e riconoscibile attraverso caratteristiche striature bianche presenti nel tessuto muscolare.
Oltre il 90% dei petti di pollo analizzati presentava segni della patologia. Tra le insegne esaminate, Coop ha registrato i dati più critici, con la maggiore presenza di casi e la più alta incidenza delle forme più gravi.

Il white striping non rappresenta soltanto un problema di qualità del prodotto. È soprattutto il segnale visibile di un modello produttivo che spinge gli animali oltre i loro limiti biologici per massimizzare la resa.

La campagna è tuttora in corso, ma ha già contribuito a portare il tema all'attenzione delle istituzioni. In seguito alla pubblicazione del nostro report sono state presentate due interrogazioni parlamentari alla Camera e al Senato rivolte ai Ministeri della Salute e dell'Agricoltura.
Anche la risposta dei cittadini è stata significativa: in poche settimane la petizione collegata alla campagna ha raccolto oltre 15.000 firme, contribuendo a portare le condizioni di allevamento dei polli al centro del dibattito pubblico.

Essere Animali

LA PRESSIONE SU LIDL

Nel 2025 abbiamo continuato anche la campagna rivolta a Lidl Italia per chiedere l'adozione dell'European Chicken Commitment.
Attraverso iniziative pubbliche, attività di sensibilizzazione e azioni di pressione rivolte ai vertici aziendali abbiamo mantenuto alta l'attenzione sul tema, chiedendo all'azienda di assumere impegni concreti e verificabili.
La risposta di Lidl non si è limitata al confronto pubblico. Nel corso dell'anno abbiamo ricevuto tre diffide legali con cui l'azienda chiedeva l'interruzione delle nostre iniziative.
Abbiamo scelto di non fermarci.
La petizione collegata alla campagna ha superato le 85.000 firme e continua a raccogliere il sostegno di cittadini che chiedono standard più elevati per il benessere dei polli allevati nelle filiere dell'azienda.

ANCHE LA RISTORAZIONE DEVE FARE LA SUA PARTE

La responsabilità verso gli animali non riguarda soltanto i supermercati.
Per questo **continuiamo a chiedere impegni concreti anche alle grandi catene della ristorazione.** Nel 2025 abbiamo proseguito la nostra campagna nei confronti di KFC, affinché adotti anche in Italia standard più elevati per il benessere dei polli allevati nelle proprie filiere.
La petizione dedicata ha superato le 50.000 firme.

Perché quando milioni di animali vengono allevati ogni anno secondo standard che causano sofferenze evitabili, il cambiamento non può dipendere dalla buona volontà di pochi. Deve diventare una responsabilità condivisa da tutte le aziende che traggono profitto da questo sistema.

GIUSEPPE UNGHERESE

Responsabile campagne

"I polli che finiscono sugli scaffali di molti supermercati provengono da razze selezionate geneticamente per produrre più carne nel minor tempo possibile. Questa crescita rapida causa gravi problemi di salute, deformità dolorose, lesioni muscolari e scheletriche, difficoltà respiratorie e cardiovascolari, ma anche il white striping: una malattia che si presenta in forma di strisce bianche nei muscoli dei petti di pollo.
Coop detiene oltre l'11% del mercato italiano della grande distribuzione organizzata e nelle sue comunicazioni pubbliche dichiara che il benessere animale è uno degli elementi fondanti delle proprie politiche aziendali. Eppure, al pari dei petti di polli venduti da altre insegne di supermercati come Conad e Esselunga, anche quelli commercializzati da Coop presentano le stesse problematiche.
Per questo nella seconda metà del 2025 abbiamo deciso di lanciare una campagna pubblica nei confronti di Coop per chiedere all'azienda di passare dalle parole ai fatti e fare la differenza per i polli.

IL NOSTRO IMPEGNO PER TRASPORTI

Per milioni di animali la sofferenza non inizia al macello. Inizia durante il viaggio.
Ogni anno bovini, suini, pecore, agnelli e altri animali vengono trasportati vivi per centinaia o migliaia di chilometri attraverso l'Europa e oltre i suoi confini. Viaggiano stipati nei camion, sulle navi e in altri mezzi di trasporto per essere allevati, ingrassati o macellati altrove.

Sono spostamenti che possono durare molte ore o addirittura giorni e che espongono gli animali a condizioni di forte stress, temperature estreme, privazione di acqua e riposo e gravi rischi per la loro salute.
Per questo chiediamo una profonda revisione della normativa europea sui trasporti di animali vivi, affinché venga finalmente superato un sistema che continua a generare sofferenze evitabili su larga scala. Il nostro obiettivo è chiaro: ridurre drasticamente i trasporti a lunga distanza e favorire il commercio di carne e carcasse anziché quello di animali vivi.

LE NOSTRE INVESTIGAZIONI

Nel corso del 2025 abbiamo proseguito il monitoraggio dei trasporti di ovini nei periodi di maggiore consumo, in particolare durante le festività pasquali e natalizie.

Le investigazioni condotte ai confini italiani con Francia e Slovenia hanno documentato ancora una volta viaggi estremamente lunghi, animali ammassati all'interno dei mezzi, condizioni igieniche precarie e possibili violazioni delle norme sul benessere animale.

Purtroppo non si tratta di episodi isolati.
Da anni documentiamo animali feriti, esausti o morti durante il trasporto. Immagini che mostrano le conseguenze concrete di una normativa che continua a consentire viaggi incompatibili con i bisogni degli animali.

Non sono incidenti inevitabili. Sono il risultato di un sistema che considera gli animali una merce da spostare lungo migliaia di chilometri al minor costo possibile.

PORTARE IL TEMA NEL DIBATTITO PUBBLICO

Le prove raccolte durante le nostre investigazioni hanno raggiunto milioni di persone attraverso programmi televisivi, articoli di stampa e attività di comunicazione.
Il tema è arrivato anche nelle istituzioni grazie a interrogazioni e iniziative parlamentari che hanno contribuito a riportare il trasporto di animali vivi all'interno del dibattito politico nazionale ed europeo.
Perché il cambiamento delle regole può avvenire solo quando ciò che accade sulle strade e nei porti smette di rimanere invisibile.

VIAGGIARE NEL CALDO ESTREMO

Una delle criticità più gravi continua a essere il trasporto durante i mesi estivi.

Anche nel 2025 abbiamo documentato il trasferimento di animali lungo le autostrade italiane durante giornate caratterizzate da temperature estremamente elevate. In queste condizioni, all'interno dei mezzi di trasporto si possono raggiungere livelli di calore incompatibili con il benessere degli animali, aumentando il rischio di sofferenza, collasso e morte.

Abbiamo inoltre lanciato un appello pubblico insieme a Meg per denunciare queste condizioni e chiedere interventi più efficaci da parte delle istituzioni.

I VITELLI PIÙ VULNERABILI

Nel corso dell'anno abbiamo continuato a denunciare anche il trasporto di vitelli non svezzati.
Separati dalla madre nelle prime settimane di vita, questi animali affrontano viaggi particolarmente stressanti e delicati, spesso senza un accesso adeguato all'alimentazione durante trasferimenti che possono protrarsi per molte ore o giorni, soprattutto nelle tratte marittime verso altri Paesi europei.

Si tratta di una delle categorie più vulnerabili coinvolte nel commercio di animali vivi e di una delle situazioni che richiedono interventi normativi più urgenti.

CINQUE ANNI DI DOCUMENTAZIONE E DENUNCIA

Da cinque anni monitoriamo e documentiamo le condizioni dei trasporti di animali vivi in Europa.

Abbiamo raccolto centinaia di ore di immagini, prove e testimonianze che mostrano una realtà incompatibile con l'idea di tutela degli animali che le istituzioni europee dichiarano di voler promuovere.

Questo patrimonio di documentazione continua a essere uno strumento fondamentale per chiedere riforme concrete e dimostrare che il benessere animale non può esistere soltanto sulla carta.
Perché se l'Europa vuole davvero garantire una maggiore protezione agli animali, deve iniziare da una domanda semplice: quanta sofferenza siamo ancora disposti ad accettare lungo le nostre strade?

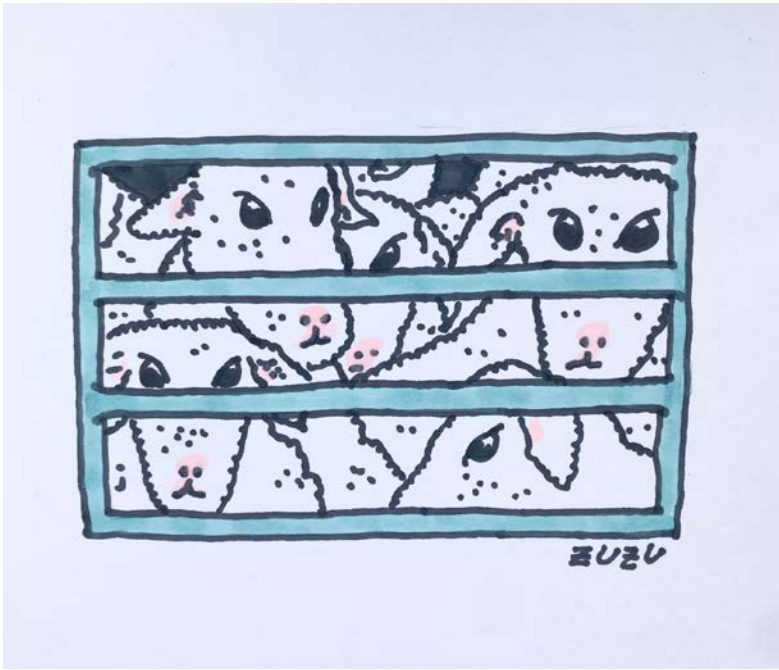
Essere Animali

INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Investigazioni, azioni legali, campagne aziendali e attività politica sono gli strumenti con cui ogni giorno cerchiamo di cambiare il sistema che produce sofferenza per milioni di animali.
Ma **nessun cambiamento può durare nel tempo senza il sostegno dell'opinione pubblica**.
Per questo, accanto alle attività di denuncia e pressione istituzionale, lavoriamo ogni giorno per informare, coinvolgere e sensibilizzare un numero sempre maggiore di persone. Perché le leggi cambiano quando cambia la società. E le aziende cambiano quando cresce l'attenzione dei cittadini.
Nel 2025 abbiamo sperimentato nuovi linguaggi, costruito nuove collaborazioni e raggiunto pubblici che fino a pochi anni fa erano lontani dal dibattito sugli allevamenti intensivi.

RACCONTARE GLI ANIMALI ATTRAVERSO IL FUMETTO

Per la prima volta in Italia un'organizzazione animalista ha collaborato con una rivista di fumetti per raccontare ciò che accade negli allevamenti e nei macelli.
Insieme a La Revue e alla fumettista ZUZU abbiamo costruito un progetto editoriale capace di raggiungere persone che normalmente non entrano in contatto con questi temi. La collaborazione è proseguita anche attraverso eventi pubblici a Milano e al Lucca Comics & Games, uno dei più importanti festival europei dedicati al fumetto e alla cultura pop.
Un'occasione per portare il tema degli animali in contesti nuovi e dialogare con pubblici diversi attraverso linguaggi capaci di emozionare e coinvolgere.



NAVETTE: POLITICA, ISTITUZIONI E ANIMALI

Nel 2025 il podcast Navette ha continuato a crescere.
Nato per raccontare il rapporto tra politica, istituzioni e tutela degli animali, il podcast approfondisce i processi decisionali che influenzano la vita di milioni di animali allevati e aiuta a comprendere come nascono le leggi, le politiche pubbliche e le scelte aziendali.
Uno strumento pensato per rendere accessibili temi complessi e favorire una partecipazione più consapevole al dibattito pubblico.

CORRERE PER GLI ANIMALI

Anche quest'anno abbiamo partecipato a Running Italy for Animals insieme a Riccardo Bugari.
Attraverso una staffetta che ha attraversato l'Italia, centinaia di persone hanno scelto di trasformare lo sport in uno strumento di partecipazione e sostegno alla causa animale, dimostrando come l'impegno possa assumere forme diverse e coinvolgere comunità sempre più ampie.

IL TOUR DI ED WINTERS

Abbiamo accompagnato Ed Winters durante il tour italiano dedicato al suo libro Come discutere con chi mangia carne (e convincerlo ogni volta).
Gli incontri organizzati in diverse città italiane hanno offerto occasioni di confronto aperto sul rapporto tra alimentazione, etica e diritti degli animali, coinvolgendo migliaia di persone in un dialogo rispettoso ma capace di affrontare temi spesso considerati divisivi.

PORTARE GLI ANIMALI NEL DIBATTITO POLITICO

Nel 2025 abbiamo lavorato affinché il tema degli allevamenti intensivi trovasse spazio anche nel confronto politico locale.
In Veneto abbiamo organizzato un evento presso il Consiglio Regionale che ha coinvolto rappresentanti di diversi schieramenti politici per discutere delle criticità legate agli allevamenti intensivi e all'acquacoltura.
Parallelamente, in Puglia, abbiamo chiesto ai candidati alle elezioni regionali di assumere impegni concreti a favore degli animali in un territorio interessato dall'espansione del settore avicolo.
Più di cinquanta candidati hanno aderito alle nostre richieste e diversi di loro sono stati eletti nei nuovi consigli regionali. Un risultato che rafforza la nostra capacità di portare le istanze degli animali anche all'interno delle istituzioni.

UNA MAPPA DEI MEGA ALLEVAMENTI EUROPEI

Nel corso dell'anno abbiamo collaborato con il collettivo internazionale di giornalismo investigativo AGtivist a un progetto che ha portato alla prima mappatura europea degli allevamenti industriali.
L'indagine mostra una crescita costante dei mega allevamenti all'interno dell'Unione Europea e fornisce uno strumento fondamentale per comprendere l'espansione di questo modello produttivo e chiedere interventi più incisivi alle istituzioni europee.

DIALOGARE CON LE ISTITUZIONI LOCALI

Nel 2025 siamo stati auditi dalle Commissioni riunite Sviluppo Economico, Economia Civile e Terzo Settore, Educazione e Food Policy del Consiglio Comunale di Milano.
Un'importante occasione di confronto per raccontare il nostro lavoro e portare all'attenzione delle istituzioni locali le conseguenze che gli allevamenti intensivi producono sugli animali, sull'ambiente e sulle comunità.
Perché costruire un futuro diverso per gli animali significa certamente denunciare ciò che non funziona. Ma significa anche creare spazi di confronto, informazione e partecipazione capaci di coinvolgere sempre più persone nel cambiamento.

LA NOSTRA COMUNICAZIONE ONLINE

La comunicazione online resta uno degli strumenti più efficaci per raggiungere un pubblico ampio con risorse limitate, costruire una community attiva e generare consapevolezza sul nostro sistema alimentare. Raccontare storie, diffondere informazioni e coinvolgere le persone sono azioni che, nel tempo, contribuiscono a cambiare la cultura e la sensibilità nei confronti degli animali.

Nel 2025 siamo stati presenti su tutte le principali piattaforme, con un'attenzione particolare a quelle in maggiore crescita. La community di Essere Animali continua a espandersi, con TikTok in forte accelerazione e Instagram che consolida il suo ruolo di canale principale. Un segnale che i nostri contenuti trovano spazio e risonanza anche tra nuovi pubblici.

I NOSTRI SOCIAL		
FOLLOWER **INSTAGRAM**	*262.637*	**+10,2%**
FOLLOWER **FACEBOOK**	*373.279*	**-0,3%**
ISCRITTI **YOUTUBE**	*50.900*	**+4,3%**
FOLLOWER **X**	*16.212*	**-1,3%**
FOLLOWER **LINKEDIN**	*6.131*	**+12,8%**
ISCRITTI **TELEGRAM**	*3.997*	**-3,6%**
FOLLOWER **TIKTOK**	*28.564*	**+44,1%**
NASCE LA NOSTRA COMMUNITY SU **WHATSAPP**		

UTENTI UNICI DA GOOGLE ANALYTICS PER ANNO

I NOSTRI SITI	2026	2025	2024
ESSEREANIMALI.ORG	*196.003*	*363.982*	*744.301*
SEGNALAZIONI.ESSEREANIMALI.ORG	*876*	*1.856*	*1.454*
MENOPERPIU.IT	*712*	*2.806*	*4.612*
IOSCELGOVEG.IT	*283.399*	*580.585*	*730.157*
MENSEPERILCLIMA.IT	*883*	*746*	*0*
VEGANUARY.ESSEREANIMALI.ORG	*24.233*	*10.061*	*0*
TOTALE	*506.106*	*960.036*	*1.480.524*

FEDERICA BENEDETTI

Digital Communications Coordinator

“

Il 2025 è stato un anno intenso e ricco di soddisfazioni.
Abbiamo lavorato su progetti strutturati e visto i risultati di una comunicazione sempre più consapevole.
Abbiamo raccontato la realtà per quella che è: un sistema in cui le storie a lieto fine sono l’eccezione, non la regola. Ma è proprio per questo che è importante raccontarle, perché dimostrano che un’altra strada è possibile, e danno speranza a chi ci segue.
I numeri ci hanno dato ragione: la campagna rivolta a Coop ha raggiunto una portata che non avevamo mai visto prima, e vedere una community sempre più presente, attiva e pronta a metterci la faccia è il segnale più chiaro che stiamo andando nella direzione giusta.

IL NOSTRO UFFICIO STAMPA

Il 2025 ha segnato un ulteriore passo avanti per la capacità comunicativa di Essere Animali. Le nostre investigazioni e le nostre campagne hanno trovato spazio su decine di testate — quotidiani, settimanali e mensili — e sono approdate più volte sui principali canali televisivi nazionali. Ogni iniziativa e ogni presa di posizione pubblica ha ottenuto copertura sulla stampa, sia online che cartacea, contribuendo ad allargare costantemente il pubblico che conosce e segue il nostro lavoro.

Questi alcuni numeri del nostro 2025:
- **oltre 700 menzioni** sui media
- **10,4 milioni di telespettatori** raggiunti
- **19 menzioni o interviste** in radio

Il nostro lavoro investigativo ha alimentato inchieste e servizi andati in onda su alcuni dei programmi televisivi più seguiti d'Italia, tra cui Mi Manda Rai Tre, Indovina chi viene a cena, È sempre Cartabianca, Tango, Tv7, Buon weekend (Sky Sport), E-Planet.

Ma la televisione è solo una parte del quadro. Parallelamente ai media tradizionali, abbiamo costruito collaborazioni con una nuova generazione di canali di informazione digitale: realtà che operano nativamente sui social network e che ogni giorno raggiungono comunità di milioni di persone, aprendo le nostre tematiche a pubblici nuovi e diversi.

MARIA MANCUSO

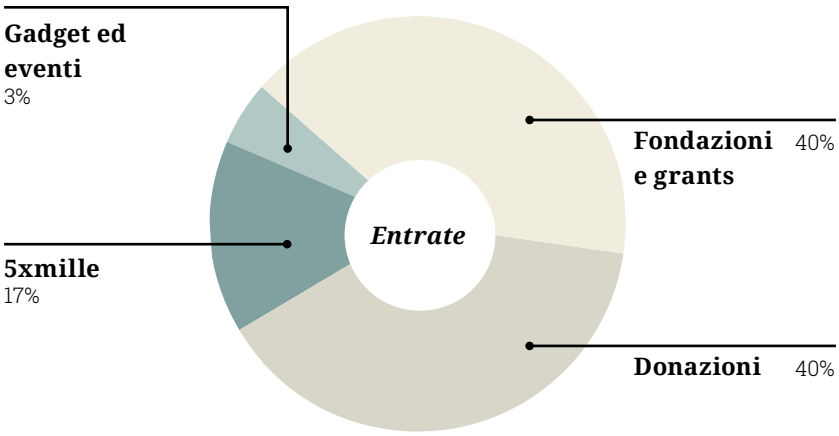
Media and public relations officer

"Portare la sofferenza degli animali allevati sulle pagine di giornale, nei programmi TV, in radio o sui canali social delle media company non è un obiettivo facile. Le difficoltà sono tante, non ultima la competizione spietata con un flusso incessante di notizie che appaiono quasi sempre molto più importanti o urgenti rispetto a tutto ciò che riguarda gli animali rinchiusi negli allevamenti intensivi. Eppure anche nel 2025 siamo riusciti a far arrivare le nostre immagini e le nostre campagne a milioni di persone, abbiamo portato giornalisti sul campo durante le nostre attività, abbiamo dato il via a una nuova rubrica su un quotidiano, collaborando assiduamente con testate e redazioni che non solo riconoscono il valore del lavoro che portiamo avanti, ma che vogliono soprattutto continuare a raccontare le vite di tutti quegli animali che abbiamo imparato a etichettare come cibo, ma che soffrono esattamente come tutti gli altri.

IL BILANCIO ECONOMICO

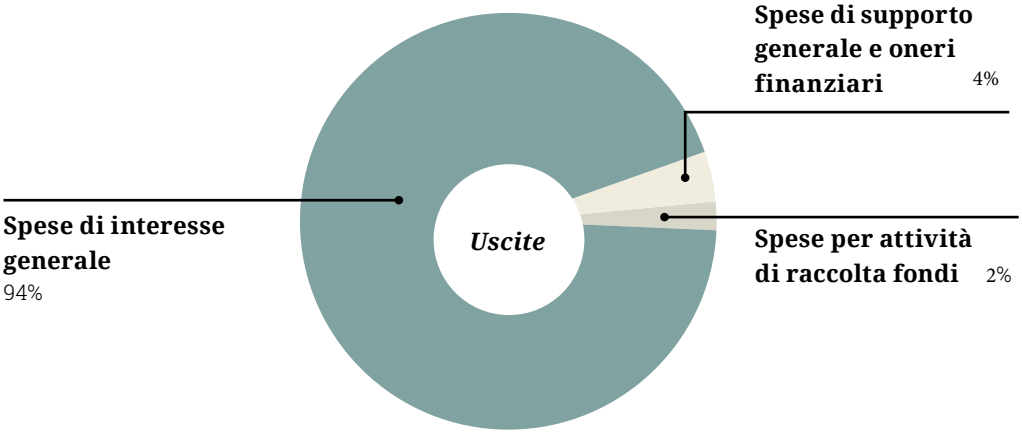
LE ENTRATE

La strategia di raccolta fondi dell'associazione si basa sulla diversificazione delle entrate, con l'obiettivo di garantire autonomia e sostenibilità nel lungo periodo. Nessuna fonte di finanziamento risulta predominante rispetto alle altre e, anche per quanto riguarda i grant, il sostegno economico è distribuito tra più fondazioni e partner filantropici. Questo approccio riduce l'esposizione a possibili variazioni nei contributi ricevuti e contribuisce alla continuità delle attività istituzionali.



LE USCITE

Essere Animali persegue da sempre l'obiettivo di utilizzare le risorse economiche in modo efficace ed efficiente, massimizzando l'impatto delle proprie attività a favore degli animali. Per questo motivo, si impegna a contenere le spese di struttura e a destinare la maggior parte dei fondi raccolti a concretizzare la mission dell'organizzazione attraverso indagini, azioni legali, sensibilizzazione e campagne di advocacy. Per questo circa il 94% delle uscite dell'organizzazione sono state sostenute per attività di interesse generale dell'associazione.
Allo stesso tempo, l'associazione considera strategici gli investimenti finalizzati alla propria crescita organizzativa, al rafforzamento delle capacità di raccolta fondi e allo sviluppo delle competenze necessarie per garantire la sostenibilità e l'efficacia del proprio operato nel lungo periodo.



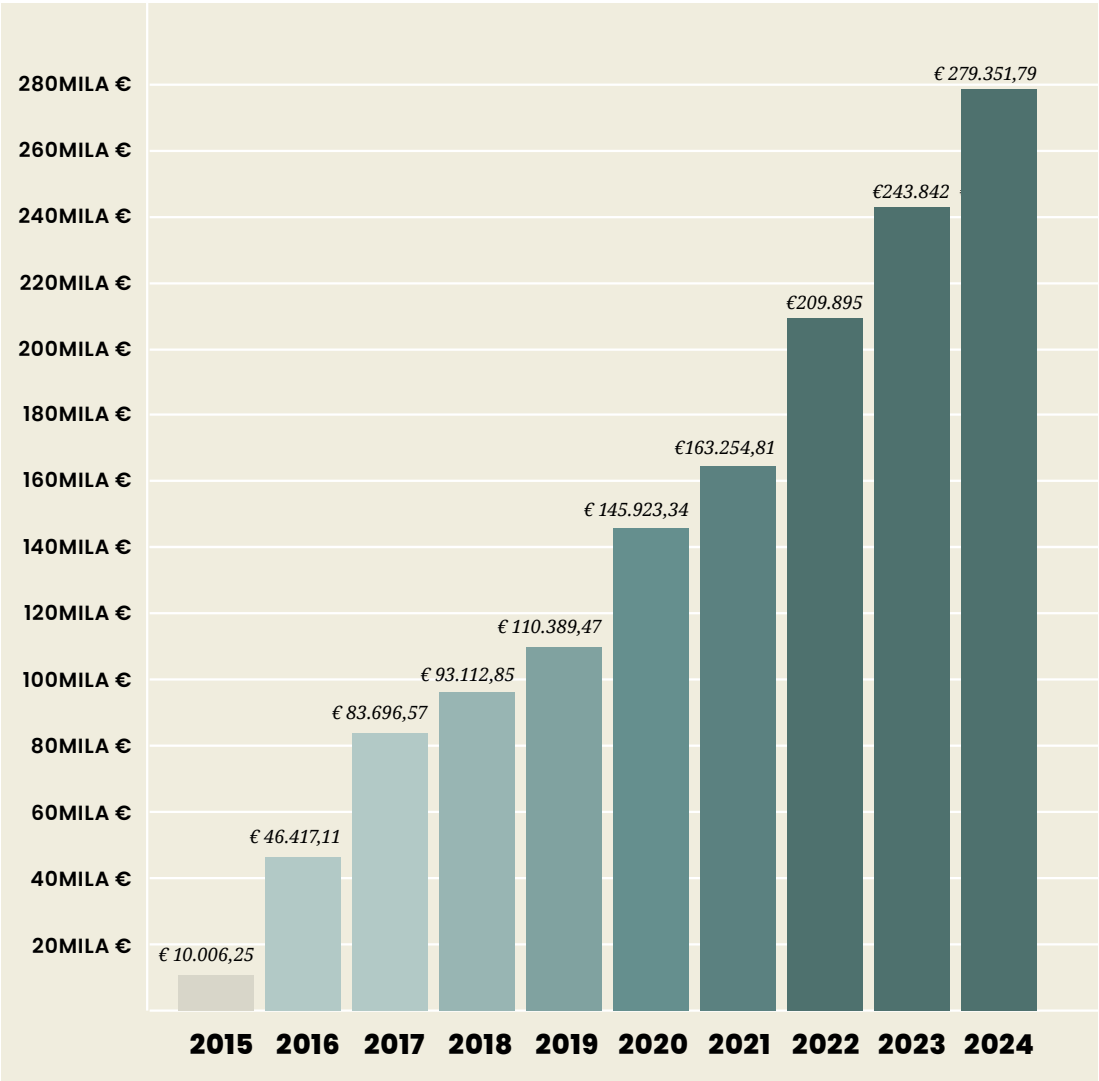
LA RACCOLTA FONDI

La composizione equilibrata delle entrate di Essere Animali rappresenta un importante elemento di solidità economica e contribuisce a garantire la stabilità dell'organizzazione nel tempo. Per quanto riguarda le erogazioni liberali, il numero di donatori e sostenitori regolari, così come la base complessiva di simpatizzanti e contatti dell'associazione, continua a crescere anno dopo anno.

Tale andamento testimonia la fiducia riposta nell'operato dell'associazione e conferma il potenziale di sviluppo non solo delle attività di raccolta fondi ma anche della partecipazioni attiva dei cittadini e delle cittadini nelle attività.

IL 5X1000

I proventi derivanti dal 5 per mille sono stati pari a 279.351,79 euro, registrando una crescita del 14,6% rispetto all'anno precedente. Anche il numero delle scelte a favore dell'associazione ha evidenziato un incremento significativo, passando da 8.270 a 9.850, a conferma del crescente sostegno da parte dei cittadini e della maggiore diffusione della conoscenza dell'organizzazione.



L'andamento positivo registrato negli ultimi anni evidenzia una crescita costante di questo importante canale di finanziamento, che contribuisce in modo significativo alla solidità economica dell'associazione. La progressiva espansione della base dei contribuenti che scelgono di destinare il proprio 5 per mille a Essere Animali rappresenta un segnale di fiducia nel lavoro svolto e costituisce un elemento incoraggiante per le prospettive di crescita futura, rafforzando la stabilità e la sostenibilità dell'organizzazione nel lungo periodo

LE RACCOLTE ABITUALI

Nel corso dell'anno sono state realizzate due campagne di raccolta fondi occasionale, in occasione della Pasqua e del Natale, che hanno coinvolto un ampio numero di sostenitori. Oltre al contributo economico generato, queste iniziative hanno rappresentato un'importante occasione di coinvolgimento della comunità che sostiene l'associazione.
L'elevata partecipazione registrata conferma la volontà di molti sostenitori di sentirsi parte attiva del movimento per gli animali e di contribuire concretamente al raggiungimento degli obiettivi dell'associazione. La scelta di effettuare una donazione in cambio di prodotti e merchandising non rappresenta soltanto un sostegno economico, ma anche una forma di adesione ai valori e alla missione dell'organizzazione.
Le campagne occasionali di raccolta fondi svolgono pertanto una duplice funzione: da un lato contribuiscono al finanziamento delle attività istituzionali, dall'altro rafforzano il senso di appartenenza e il legame tra l'associazione e la propria comunità di sostenitori.

CATERINA USAI

Donor Care Officer

"I risultati che riusciamo a ottenere e le attività che portiamo avanti sono il risultato del lavoro collettivo di tantissime persone che mettono in campo passione, competenze e risorse orientate verso un obiettivo comune: costruire un futuro migliore per gli animali e più sostenibile per il pianeta. In questo percorso è fondamentale il contributo dei nostri sostenitori e delle nostre sostenitrici. Persone generose, sensibili e altruiste che decidono di investire nella realizzazione di progetti ambiziosi e concreti, capaci di migliorare le condizioni degli animali.
Il bilancio sociale è per noi un'occasione unica per raccontare l'impatto del loro sostegno e rinnovare il nostro grazie a chi ha deciso di agire in prima persona per promuovere un cambiamento positivo a favore degli animali.

I SOSTENITORI AL CENTRO

I risultati che si ottengono dipendono dal lavoro che si mette in atto, dalle strategie adottate e dalle capacità di realizzazione, ma alla base di un'associazione ci sono dei pilastri che sorreggono il tutto e lo rendono possibile: **i sostenitori. Voi siete sempre e comunque al centro dell'associazione,** la forza dietro le quinte, la benzina senza la quale nessun motore può andare avanti.

AIUTACI A SALVARE GLI ANIMALI

FARE UNA DONAZIONE

Online è facile su **www.essereanimali.org/sostienici/**

Paypal: info@essereanimali.org

Bonifico Bancario: sul c/c intestato a Essere Animali ETS
IBAN IT24D0501802400000018889998

Bollettino postale: conto corrente n°001031409509
intestato a Essere Animali ETS, Viale Certosa 218, 20156 Milano

FAI LA TESSERA

Puoi farlo alle nostre iniziative oppure direttamente su **www.essereanimali.org/tesseramento**

FARE TESTAMENTO PER GLI ANIMALI

Con un lascito alla nostra associazione scegli di aiutare gli animali per sempre.
Scarica la guida su www.essereanimali.org/lasciti-testamentari

DONARE IL 5X1000

Scegliere di destinare il tuo 5×1000 a Essere Animali è il modo più semplice per sostenerci. Al momento della dichiarazione dei redditi non dimenticarti il nostro **Codice Fiscale 97676200153**
Info su www.5x1000.essereanimali.org

IL SOSTEGNO DI ENTI E FONDAZIONI

I contributi ricevuti da enti privati e fondazioni rappresentano una fonte di finanziamento particolarmente importante per l'associazione, contribuendo in modo significativo alla stabilità economica e alla programmazione delle attività nel medio e lungo periodo.
Oltre al loro valore finanziario, tali sostegni costituiscono un importante riconoscimento della qualità e dell'efficacia del lavoro svolto dall'associazione. La fiducia accordata da fondazioni ed enti finanziatori, in particolare a livello internazionale, testimonia la credibilità acquisita nel tempo e la capacità dell'organizzazione di realizzare progetti con impatti concreti e misurabili.

Il continuo sostegno ricevuto da questi soggetti conferma il posizionamento di Essere Animali come una realtà solida e affidabile, riconosciuta non solo nel contesto italiano ma anche a livello europeo e internazionale. Tale riconoscimento rafforza la capacità dell'associazione di sviluppare collaborazioni strategiche e di ampliare il proprio impatto a favore degli animali.

Open Philanthropy Project

Open Philanthropy ha sostenuto in particolare investigazioni e campagne aziendali e istituzionali in difesa di pesci, polli e maiali.

Vegan Grants

ha sostenuto campagne per la diffusione della scelta vegan.

THE HUMANE LEAGUE

ha sostenuto campagne a supporto di polli.

GREENBAUM FOUNDATION
Being a Bystander to Suffering is Not an Option

ha proseguito il suo sostegno annuale alle nostre attività.

The Navigation Fund

ha sostenuto attività corporate, istituzionale e investigazioni.

craigslist CHARITABLE FUND

ha sostenuto i nostri progetti per la diffusione dell'alimentazione vegetale

proveg international

ha sostenuto il nostro lavoro nelle mense e le attività legate a Veganuary.

Effective Ventures Foundation

ha continuato a sostenere le nostre campagne sui pesci.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2025	31/12/2024
A. QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI		
1. Quote associative o apporti ancora dovuti		
TOTALE QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	-	**0,00 €**
B. IMMOBILIZZAZIONI		
1. Immobilizzazioni immateriali	-	**0,00 €**
2. Immobilizzazioni materiali		
2.1 Terreni e fabbricati		
2.2 Impianti e macchinari	513,00 €	664,00 €
2.3 Attrezzature	0,00 €	0,00 €
2.4 Altri beni	13.910,00 €	17.776,00 €
2.5 Immobilizzazioni in corso e acconti		
Totale Immobilizzazioni materiali	**14.423,00 €**	**18.440,00 €**
3. Immobilizzazioni finanziarie		
3.1 Altri titoli	79.951,00 €	79.951,00 €
Totale Immobilizzazioni finanziarie	**79.951,00 €**	**79.951,00 €**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**94.374,00 €**	**98.391,00 €**
C. ATTIVO CIRCOLANTE		
1. Rimanenze		
2. Crediti		
2.4 Verso soggetti privati per contributi	**55.662,00 €**	-
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	55.662,00 €	0,00 €
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	
2.9 Crediti tributari	**4.045,00 €**	**10.484,00 €**
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	4.045,00 €	10.484,00 €
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
2.12 Verso altri	**56.417,00 €**	**36.745,00 €**
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	50.417,00 €	36.745,00 €
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	6.000,00 €	
Totale crediti	**116.124,00 €**	**47.229,00 €**
3. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4. Disponibilità liquide		
4.1 Depositi bancari e postali	912.003,00 €	878.673,00 €
4.2 Assegni		
4.3 Denaro e valori in cassa	1.088,00 €	640,00 €
Totale Disponibilità liquide	**913.091,00 €**	**879.313,00 €**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**1.029.215,00 €**	**926.542,00 €**
D. RATEI E RISCONTI		
1. Ratei e risconti attivi	**6.714,00 €**	**0,00 €**
TOTALE RATEI E RISCONTI	**6.714,00 €**	**0,00 €**

PASSIVO

	31/12/2025	31/12/2024
A. PATRIMONIO NETTO		
1. Fondo di dotazione dell'ente		
2. Patrimonio vincolato		
2.1 Riserve statutarie		
2.2 Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		
2.3 Riserve vincolate destinate da terzi	39.369,00 €	61.416,00 €
Totale Patrimonio vincolato	**39.369,00 €**	**61.416,00 €**
3. Patrimonio libero		
3.1 Riserve di utili o avanzi di gestione	696.103,00 €	511.027,00 €
3.2 Altre riserve	2,00 €	1,00 €
Totale Patrimonio libero	**696.103,00 €**	**511.028,00 €**
4. Avanzo/disavanzo d'esercizio	10.353,00 €	185.081,00 €
Arrotondamento		-5,00 €
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**745.827,00 €**	**757.520,00 €**
B. FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondi per rischi e oneri		
1.3 Altri	20.000,00 €	-
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**20.000,00 €**	**0,00 €**
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
1. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	137.258,00 €	106.258,00 €
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**137.258,00 €**	**106.258,00 €**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO			PASSIVO		
	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
			D. DEBITI		
			1. Debiti verso banche	1.059,00 €	1.281,00 €
			di cui esigibili entro l'esercizio successivo	*1.059,00 €*	*1.281,00 €*
			di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
			7. Debiti verso fornitori	69.237,00 €	24.286,00 €
			di cui esigibili entro l'esercizio successivo	*69.237,00 €*	*24.286,00 €*
			di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
			9. Debiti tributari	25.813,00 €	19.334,00 €
			di cui esigibili entro l'esercizio successivo	*25.813,00 €*	*19.334,00 €*
			di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
			10. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	30.752,00 €	28.730,00 €
			di cui esigibili entro l'esercizio successivo	*30.752,00 €*	*28.730,00 €*
			di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
			11. Debiti verso dipendenti e collaboratori	99.513,00 €	86.708,00 €
			di cui esigibili entro l'esercizio successivo	*99.513,00 €*	*86.708,00 €*
			di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
			10. Altri debiti	844,00 €	816,00 €
			di cui esigibili entro l'esercizio successivo	*844,00 €*	*816,00 €*
			di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
			TOTALE DEBITI	**227.218,00 €**	**161.155,00 €**
			E. RATEI E RISCONTI PASSIVI		
			1. Ratei passivi		
			2. Risconti passivi		
			TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	-	-
TOTALE ATTIVO	**1.130.303,00 €**	**1.024.933,00 €**	**TOTALE PASSIVO**	**1.130.303,00 €**	**1.024.933,00 €**

BILANCIO ECONOMICO

ONERI E COSTI

	31/12/2025	31/12/2024
A. COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
1. Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	45.907,00 €	45.179,00 €
2 Servizi	555.447,00 €	377.217,00 €
3 Godimento beni terzi	32.891,00 €	3.516,00 €
4 Personale	825.654,00 €	654.694,00 €
5 Ammortamenti	8.797,00 €	7.143,00 €
5bis Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali		
6 Accantonamenti per rischi ed oneri	20.000,00 €	
7 Oneri diversi di gestione	68.249,00 €	17.665,00 €
8 Rimanenze iniziali		
9 Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		
10 Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	**1.556.945,00 €**	**1.105.414,00 €**
B. COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DIVERSE		
1. Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
2. Servizi		
3. Godimento beni di terzi		
4. Personale		
5. Ammortamenti		
6. Accantonamenti per rischi ed oneri		
7. Oneri diversi di gestione		
8. Rimanenze iniziali		
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DIVERSE	**0,00 €**	**0,00 €**
C. COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI		
1. Oneri per raccolte fondi abituali		
2. Oneri per raccolte fondi occasionali	30.773,00 €	39.325,00 €
3. Altri oneri		
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	**30.773,00 €**	**39.325,00 €**
D. COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
1. Su rapporti bancari	10.294,00 €	8.805,00 €
2. Su prestiti		
3. Da patrimonio edilizio		
4. Da altri beni patrimoniali		
5. Accantonamenti per rischi e oneri		
6. Altri oneri		9.777,00 €
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	**10.294,00 €**	**18.582,00 €**

PROVENTI E RICAVI

	31/12/2025	31/12/2024
A. RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
1. Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	176,00 €	192,00 €
2. Proventi dagli associati per attività mutualistica		
3. Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4. Erogazioni liberali	662.957,00 €	616.335,00 €
5. Proventi del 5 per mille	279.352,00 €	243.842,00 €
6. Contributi da soggetti privati	665.065,00 €	667.785,00 €
7. Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
8. Contributi da enti pubblici		
9. Proventi da contratti con enti pubblici		
10. Altri ricavi, rendite e proventi	4.828,00 €	10.305,00 €
11. Rimanenze finali		
TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	**1.612.378,00 €**	**1.538.459,00 €**
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE (+/-)	**55.433,00 €**	**433.045,00 €**
B. RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE		
1. Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2. Contributi da soggetti privati		
3. Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4. Contributi da enti pubblici		
5. Proventi da contratti con enti pubblici		
6. Altri ricavi, rendite e proventi		
7. Rimanenze finali		
TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE	**0,00 €**	**0,00 €**
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ DIVERSE (+/-)	**0,00 €**	**0,00 €**
C. RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI		
1. Proventi da raccolte fondi abituali		
2. Proventi da raccolte fondi occasionali	48.556,00 €	74.317,00 €
3. Altri proventi		
TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE	**48.556,00 €**	**74.317,00 €**
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI (+/-)	**17.783,00 €**	**34.992,00 €**

BILANCIO ECONOMICO

ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
E. COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE			**D. RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI**		
1. Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		184,00 €	1.Da rapporti bancari		
2. Servizi	27.946,00 €	119.811,00 €	2. Da altri investimenti finanziari	275,00 €	315,00 €
3. Godimento beni di terzi		37.647,00 €	3. Da patrimonio edilizio		
4. Personale	23.541,00 €	96.759,00 €	4. Da altri beni patrimoniali		
5. Ammortamenti			5. Altri proventi		
6. Accantonamenti per rischi ed oneri					
7. Altri Oneri	1.357,00 €	8.410,00 €	TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	275,00 €	315,00 €
TOTALE COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	52.844,00 €	262.811,00 €	AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI (+/-)	-10.019,00 €	-18.267,00 €
			E. PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE		
			1. Proventi da distacco del personale		
			2. Altri proventi di supporto generale		
			TOTALE PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	0,00 €	0,00 €
			TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.661.209,00 €	1.613.091,00 €
			IMPOSTE		1.878,00 €
TOTALE ONERI E COSTI	1.650.856,00 €	1.426.133,00 €	AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO (+/-)	10.353,00 €	185.081,00 €

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 redatta in base all'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017

Agli associati di ESSERE ANIMALI ETS

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili a oggi applicabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dall'organo di amministrazione dell'ente il bilancio d'esercizio di ESSERE ANIMALI ETS al 31.12.2025, redatto in conformità all'art. 13 d.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti anche "Codice del Terzo settore" o "CTS") e del d.m. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti anche "OIC 35") che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 10.353,19. Il bilancio è stato messo a mia disposizione nei termini di legge. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, per assenza dei presupposti previsti dall'art. 31 del Codice del Terzo Settore, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

1) ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA AI SENSI DELL'ART. 30, CO. 7 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; ho inoltre monitorato, tenendo in considerazione le pertinenti indicazioni ministeriali, l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.
Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si rinvia alla apposita relazione predisposta dallo scrivente e allegata al bilancio sociale redatto dall'ente.

Ho partecipato alle assemblee degli associati e alle riunioni dell'organo di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.

Ho acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza e alle verifiche da esso effettuate durante il corso dell'anno 2025 confermo che non sono emerse criticità rispetto alla adeguatezza, al funzionamento e all'osservanza del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e tramite l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dagli associati ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

L'organo di controllo, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" applicabili consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. In assenza di un soggetto incaricato della revisione legale, inoltre, l'organo di controllo ha verificato la rispondenza del bilancio e della relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'organo di controllo era a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

L'Organo di controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal d.m. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35.

Per quanto a mia conoscenza, l'organo di amministrazione nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta, invito gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dall'organo di amministrazione.

L'organo di controllo concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo formulata dall'organo di amministrazione.

Varese, 12.06.2026

L'Organo di Controllo
DOTT. MARCO CAPELLINI

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2025 – ESSERE ANIMALI ETS

AGLI ASSOCIATI

RENDICONTAZIONE DELLA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DEI SUOI ESITII

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d''ora in avanti Codice del Terzo settore, o CTS), ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di [XYZ] ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;

- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;

- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da ESSERE ANIMALI ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m.. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

L'ente ESSERE ANIMALI ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.
Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ho, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;

- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;

- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente ESSERE ANIMALI ETS non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Varese, 12.06.2026

L'Organo di Controllo
DOTT. MARCO CAPELLINI

WWW.ESSEREANIMALI.ORG